

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMBITO

N. 8 DEL 14/06/2018

**OGGETTO: Comunicazioni del Residente - atto di invito e diffida da parte del Presidente della Regione Campania. Bozza di regolamento per il funzionamento del Consiglio d'ambito- determinazioni. Varie ed eventuali .**

L'anno 2018 il giorno 14 alle ore 11.30 presso la sede provvisoria dell'Ente D'Ambito in P.zza Cirillo n. 1 - Casoria (NA), su convocazione del Presidente, si è riunito il Consiglio d'Ambito.

Ad inizio di seduta ed a seguito di verifica del numero legale risultano presenti:

	CONSIGLIERE	PRESENTE		CONSIGLIERE	PRESENTE
1	ASCIONE ALFONSO	No	14	IAVARONE SALVATORE	No
2	BALSAMO GIUSEPPE	Si	15	LACALA AUGUSTO	No
3	BENCIVENGA GIUSEPPE	No	16	MANNA CAMILLO	Si
4	BUONFIGLIO VINCENZA	Si	17	MARIGLIANO GIOVANNI	Si
5	CIRILLO GIUSEPPE	No	18	PAGLIUCA ASSUNTA	Si
6	DEL GIUDICE ETTORE	Si	19	PELLICCIA MASSIMO	Si
7	DEL GIUDICE RAFFAELE	Si	20	PETRELLESE NICOLA	Si
8	DI GIROLAMO GIUSEPPE	No	21	PIATTO ANDREA	No
9	DI MAURO CARMINE	No	22	RISI DANILO	Si
10	FERRARA MAURO	Si	23	TUBEROSA GIOVANNI	Si
11	FRANCINI GIOVANNI	Si	24	TUCCILLO DOMENICO	Si
12	FRANTINA SUSANNA	No	25	VERNETTI FRANCESCO	Si
13	FUCCIO PASQUALE	Si	26	VIOLA VINCENZO	No

**Alle ore 11.30 Totale presenti n. 16 Assenti n. 10**

Assiste alla seduta, con funzioni di assistenza tecnica-amministrativa e di verbalizzante il Dott. Oscar Coccozza, Funzionario Amministrativo del Comune di Casoria (NA).

### IL CONSIGLIO D'AMBITO

Alle ore 11,34 entra il Consigliere Di Girolamo Giuseppe. Presenti 17

Il Presidente del Consiglio d'Ambito, Avv. Pasquale Fuccio, apre i lavori:

- comunica che è pervenuta una nota a firma del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, con la quale quest'ultimo invita e diffida gli Enti D'Ambito a procedere alla nomina dei Direttori Generali ed all'approvazione del regolamento per lo svolgimento delle sedute ed all'assunzione delle deliberazioni, assegnando il termine di giorni trenta.
- Seguono vari interventi riportati integralmente nel resoconto della seduta alla presente allegato per formarne parte integrante e sostanziale.
- Al termine degli interventi il Consiglio d'Ambito decide che il Presidente del medesimo organismo fornisca riscontro alla diffida ricevuta dal Presidente della Regione Campania, rappresentando le attività finora svolte e precisamente:
  1. nomina della Commissione per l'istruttoria delle istanze pervenute;
  2. imminente approvazione del regolamento per lo svolgimento delle sedute, cosa che probabilmente avverrà in data odierna;

Si passa a discutere il secondo punto all'o.d.g.: bozza di regolamento per il funzionamento del Consiglio D'Ambito - determinazioni -

- Il Presidente fa presente che la bozza di regolamento oggi sottoposta all'attenzione dei Consiglieri è la sintesi del lavoro concordato con tutti i Presidenti degli altri ambiti e che la stessa non è definitiva, quindi, può essere modificata in ogni sua parte. Chiede se ci sono osservazioni da fare.
- Alle ore 11.45 entra il Consigliere Iavarone Salvatore, Presenti 18
- L'attenzione si sofferma sull'art. 2 comma 2 della bozza del regolamento, nella parte in cui prevede la costituzione di apposite Commissioni. Al termine di un articolato dibattito, cui intervengono diversi consiglieri, le cui dichiarazioni sono riportate nel resoconto di seduta, allegato, si concorda di apportare una modifica alla bozza inserendo all'art. 2, al termine del comma 1), il seguente ulteriore capoverso: " Per lo studio di determinate materie e per iniziative afferenti l'attività d'istituto dell'Ente d'Ambito, il Consiglio può costituire commissioni consultive o gruppi di lavoro".
- alle ore 12.05. esce il consigliere Ettore Del Giudice, presenti 17

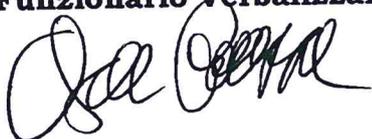
- Al termine della discussione, il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio l'approvazione della bozza di regolamento, così come proposta, con l'integrazione del nuovo capoverso, come sopra riportato, da inserire nell'art. 2, al termine del comma 1.
- Il Consiglio d'Ambito, all'unanimità, approva il regolamento per il funzionamento del Consiglio d'Ambito, allegato, con l'inserimento del seguente ulteriore capoverso: "Per lo studio di determinate materie e per iniziative afferenti l'attività d'istituto dell'Ente d'Ambito, il Consiglio può costituire commissioni consultive o gruppi di lavoro" da immettere nell'art. 2, al termine del comma 1).

Si passa alla discussione dell'ultimo capo: Eventuali e varie

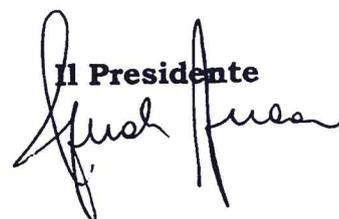
- Il Consiglio da mandato al Presidente di:
  - 1) fornire riscontro alla diffida trasmessa dalla Regione Campania;
  - 2) convocare tempestivamente l'Assemblea, non appena la Commissione per l'istruttoria delle istanze per la nomina del Direttore Generale terminerà i propri lavori;
  - 3) trasmettere ai Consiglieri d'Ambito i risultati del lavoro della Commissione unitamente ai curricula degli aspiranti,
- alle ore 12.30 il Consigliere Massimo Pelliccia si allontana, unitamente alla consigliera Buonfiglio Vincenza, presenti 15.
- Il Consigliere On. Domenico Tuccillo fa presente di non essere più il Sindaco del Comune di Afragola per cui, a termini di Statuto, dovrebbe decadere anche dalla carica di Consigliere d'Ambito.
- Il Presidente fa presente che il Consigliere Tuccillo nel Consiglio d'ambito rappresenta il Comune di Afragola nella qualità di consigliere comunale del Comune di Afragola e non già in quella di Sindaco del medesimo comune, per cui dovrebbe permanere nella carica; in ogni caso si riserva di approfondire la questione.

Non avendo altro da discutere la riunione termina alle ore 12,35

**Il Funzionario Verbalizzante**



**Il Presidente**



**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO D'AMBITO**  
**Approvato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 8 del 14.06.2018**

**TITOLO I**  
**ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMBITO**

**CAPO I**  
**DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1 - Oggetto del Regolamento**

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di funzionamento del Consiglio d'Ambito, in attuazione dell'articolo 28, comma 4, della L.R. 26 maggio 2016, n. 14 "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*", per l'esercizio delle funzioni assegnate dagli articoli 7 e 8 dello Statuto dell'Ente d'Ambito, di seguito denominato EDA, approvato con DGR n.312 del 28 giugno 2016, pubblicata sul BURC n. 49 del 20 luglio 2016.
2. Ogni circostanza non disciplinata dalla legge, dalla normativa statutaria e dal presente Regolamento, è risolta con decisione assunta dal Presidente dell'EDA, ispirandosi ai principi generali dei predetti ordinamenti, sentiti eventualmente i Consiglieri ed il Direttore Generale.

**CAPO II**  
**ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO**

**Art. 2 – Doveri e prerogative dei Consiglieri**

1. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio d'Ambito ed ai lavori di gruppi di lavoro e commissioni di cui sono componenti, istituite dal Consiglio.
2. Per lo studio di determinate materie e per iniziative afferenti l'attività d'istituto dell'Ente d'Ambito, il Consiglio può costituire commissioni consultive o gruppi di lavoro
3. Il Consigliere è tenuto a comunicare preventivamente al Presidente del Consiglio o della Commissione o Gruppo di lavoro la sua assenza. Chi presiede la seduta prende atto delle assenze e le comunica ad inizio lavori. In caso di impossibilità alla preventiva comunicazione di assenza, il Consigliere sarà tenuto a fornire giustificazioni al Presidente del Consiglio o della Commissione alla prima seduta successiva dello stesso Organo.
4. Nello svolgimento delle sedute del Consiglio d'Ambito e delle Commissioni, i Consiglieri collaborano con i rispettivi Presidenti per l'ordinato svolgimento dei lavori, ed evitano scrupolosamente ogni comportamento che possa ledere o limitare l'esercizio dei diritti degli altri Consiglieri.
5. Il Consigliere d'Ambito che si assenta definitivamente dall'adunanza, prima di lasciare la sala, deve avvisare il funzionario – dirigente con funzioni di segretario di seduta, perché del fatto sia presa nota a verbale.
6. La decadenza dalla carica di Consigliere d'Ambito è disciplinata secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie e dalla Legge.
7. Ai componenti dei Consigli d'Ambito compreso il Presidente, non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni svolte. I consiglieri ed il Presidente ricevono rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio del

mandato, debitamente documentate, nei limiti e nelle forme riconosciute agli organi degli enti locali, ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

#### **Art. 3 – Astensione obbligatoria**

1. I Consiglieri d'Ambito devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere nei casi previsti dalla Legge. In tali casi devono abbandonare l'aula prima dell'inizio della discussione e rientrarvi dopo la proclamazione dell'esito della votazione.
2. I Consiglieri obbligati ad astenersi e ad assentarsi informano il Segretario verbalizzante la seduta che dà atto a verbale dell'avvenuta osservanza di tale obbligo.

### **CAPO III**

#### **LE SEDUTE DEL CONSIGLIO D'AMBITO**

##### **Art. 4 – Sede delle adunanze**

1. Le adunanze del Consiglio d'Ambito si tengono, di regola, presso la sede legale dell'EDA, come stabilita ai sensi dell'art. 2 dello Statuto. Nella fase di avvio dell'Ente, in assenza di disponibilità di propria struttura in proprietà o ad altro titolo, l'Ente si avvale di strutture rese disponibili all'uso dai comuni o altri soggetti pubblici, quale sede provvisoria.
2. Il Presidente dell'EDA può convocare le sedute del Consiglio eccezionalmente in luogo diverso dalla sede legale o quella provvisoria, purché nel territorio comunale di un Comune appartenente all'ATO, quando ciò sia reso necessario dall'inagibilità od indisponibilità della sede stessa, o sia motivato in relazione alla specificità dell'argomento da trattare o a giustificate opportunità.

##### **Art. 5 – Convocazione del Consiglio d'Ambito**

1. Il Presidente convoca il Consiglio in seduta ordinaria, straordinaria o d'urgenza e predisponde il relativo ordine del giorno.
2. Alla convocazione del Consiglio si provvede mediante avviso indicante la data della prima e della seconda convocazione, il luogo della riunione, l'ora di ritrovo e l'elenco degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, cui è allegata la documentazione essenziale ai fini della discussione. L'avviso di convocazione viene recapitato mediante posta elettronica certificata (PEC) o con altro mezzo idoneo a comprovare l'avvenuto ricevimento da parte dei destinatari, almeno cinque giorni lavorativi prima della data fissata per la seduta.
3. Nei cinque giorni lavorativi precedenti la riunione, gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono consultabili presso la sede dell'EDA, da parte dei componenti del Consiglio. La presente disposizione non si applica nei casi d'urgenza.
4. Il Presidente nei casi d'urgenza, legati alla necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nell'ambito dell'organizzazione e gestione del servizio, convoca immediatamente il Consiglio che si riunisce con preavviso di almeno tre ore entro i successivi due giorni.
5. Il Presidente, su richiesta formulata per iscritto da almeno un terzo dei componenti, recante gli argomenti da inserire all'ordine del giorno, convoca il Consiglio entro e non oltre i dieci giorni successivi alla data di ricezione della richiesta che si riunisce in seduta straordinaria entro i successivi 10 giorni.

6. Il Sindaco di ciascun Comune ricadente nell'ATO, ovvero nel SAD, può richiedere al Presidente l'iscrizione di un argomento all'ordine del giorno. Il Presidente se non inserisce l'argomento nell'ordine del giorno della prima seduta successiva alla richiesta, ne dà notizia in tale sede al Consiglio.
7. Il Presidente dell'Ente compie esclusivamente una verifica formale ch  la richiesta di convocazione provenga dal prescritto numero di consiglieri legittimati, senza poterne sindacare l'oggetto, a meno che, le richieste vertano su un oggetto che non rientra tra le competenze del Consiglio oppure su un oggetto illecito o impossibile.
8. Nel caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio d'Ambito da parte del Presidente, li dove ricorrono i presupposti di cui al comma 5, previa diffida, i Consiglieri possono inoltrare richiesta di convocazione al Presidente della Regione che provvede, conformemente alla normativa vigente.

#### **Art. 6 – Organizzazione dei lavori**

1. Il Presidente rappresenta l'Ente d'Ambito e assicura il buon andamento dei lavori del Consiglio d'Ambito facendo osservare il Regolamento.
2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio d'Ambito ed esercita tutte le attribuzioni a lui affidate dalla Leggi, dallo Statuto e dal presente Regolamento. In particolare:
  - a) garantisce ai Consiglieri l'esercizio delle proprie funzioni nelle forme e con le modalit  previste dallo Statuto e dal presente Regolamento;
  - b) dirige e modera le discussioni, concede la facolt  di parlare assicurando il rispetto dei tempi per la durata di ciascun intervento; ha facolt  di prendere la parola in ogni momento e pu  sospendere o togliere la seduta facendo redigere motivato processo verbale;
  - c) stabilisce il termine della discussione e l'ordine delle votazioni, ne accerta l'esito e ne proclama i risultati;
  - d) assicura l'ordine nella sala durante le sedute del Consiglio;
5. In caso di impedimento temporaneo o assenza, le funzioni e le prerogative del Presidente sono svolte dal Sindaco del comune con il maggior numero di abitanti, componente del Consiglio d'Ambito.
6. Il Segretario delle sedute del Consiglio d'Ambito, individuato dal Presidente tra i funzionari o dirigenti dell'Ente, in occasione delle adunanze:
  - a) accerta la legittimazione dei presenti a partecipare alla seduta;
  - b) verifica la regolare costituzione dell'assemblea;
  - c) coadiuva il Presidente nello svolgimento delle operazioni di voto;
  - d) redige il verbale delle sedute;
  - e) cura la trasmissione delle deliberazioni adottate dal Consiglio agli Enti di competenza.
7. Di norma la durata di una seduta non   prevista nella convocazione. Il Consiglio pu  decidere in avvio o in corso di seduta, con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, l'orario di chiusura della seduta.

#### **Art. 7 – Costituzione del Consiglio e deliberazioni**

1. Il Consiglio   regolarmente costituito, in prima convocazione, con la presenza di almeno i due terzi dei componenti ed in seconda convocazione che deve avere luogo

- in giorno diverso da quello in cui è convocata la prima, con la presenza della maggioranza dei componenti.
2. Se l'Ente è dotato di idoneo sistema, la regolare costituzione può avvenire anche con la partecipazione indiretta di componenti mediante teleconferenza, se autorizzata preventivamente dal Presidente e se viene loro consentito di intervenire ed esprimere oralmente il proprio avviso, la partecipazione all'esame dei provvedimenti ed alla loro deliberazione.
  3. Nel caso di partecipazione a distanza alle adunanze, di uno o più membri mediante teleconferenza, la votazione avviene esclusivamente per appello nominale.
  4. I Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza stessa. I Consiglieri che esprimono voto di astensione si computano nel numero dei presenti necessari a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
  5. Ogni Consigliere che sopraggiunga dopo l'appello nominale o che abbandoni l'aula prima del termine della seduta ne dovrà dare tempestivo avviso al Segretario.
  6. La seduta del Consiglio d'Ambito si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione per l'appello nominale, il numero dei presenti viene accertato mediante il suddetto appello, eseguito dal Segretario che ne annota gli esiti a verbale.
  7. Decorsa un'ora dopo quella indicata nell'avviso di convocazione per l'appello nominale senza che siano intervenuti i Consiglieri nel numero prescritto, il Presidente dichiara deserta l'adunanza e rinvia la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno ad una adunanza di seconda convocazione.
  8. Accertato il numero legale dopo l'appello effettuato nell'ora indicata nell'avviso di convocazione, si presume la presenza in aula del numero dei Consiglieri richiesta per la legalità della riunione. I Consiglieri d'Ambito che entrano o che si assentano dall'adunanza dopo l'appello, sono tenuti a darne avviso al Segretario il quale, se accerta che i presenti sono in numero inferiore a quello legale, avverte il Presidente può disporre la ripetizione dell'appello.
  9. La verifica del numero legale può essere richiesta altresì dal singolo Consigliere in qualsiasi momento. Nel caso che dall'appello risulti che il numero dei Consiglieri è inferiore a quello necessario, il Presidente dispone la sospensione temporanea dell'adunanza, a sua discrezione da 5 a 30 minuti, dopo la quale viene effettuato un nuovo appello dei presenti. Ove dallo stesso risulti che il numero dei presenti è ancora inferiore a quello prescritto per la validità della seduta, questa viene dichiarata deserta per gli argomenti a quel momento rimasti da trattare. Di ciò viene preso atto a verbale, indicando il numero dei Consiglieri al momento della chiusura della riunione.
  10. Il verbale della seduta contiene l'indicazione dei nominativi dei presenti, degli argomenti posti all'ordine del giorno e, per ciascun argomento trattato, gli elementi essenziali della relazione svolta, della discussione e le relative conclusioni, nonché lo svolgimento delle eventuali operazioni di voto e l'esito di queste ultime.
  11. I partecipanti alla seduta possono fare inserire dichiarazioni a verbale nel corso della riunione.
  12. I verbali delle adunanze dei Consigli d'Ambito, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono raccolti e conservati dagli Uffici dell'EDA.

13. Le deliberazioni del Consiglio, redatte dal Dirigente/Direttore Generale, sono sottoscritte dal Presidente e dal Direttore Generale.
14. Le deliberazioni adottate dal Consiglio sono pubblicate sul sito web dell'Ente con facoltà di pubblicazione da parte dei comuni dell'ATO e pubblicizzate secondo le modalità stabilite dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).